

Oggi, giovedì 27 ottobre; onomastico: Frumenzio.

ACCADDE VENT'ANNI FA

I rumori degli operai al lavoro svegliano l'anziano pensionato che riposa, verso le 13, nella sua casuccia al lotto 52 di San Basilio. Duilio Pettinelli, 76 anni, comincia a lamentarsi col figlio Pasquale, 36 anni, che vive col padre e la sua giovane moglie. L'anziano si infuria sempre di più, il figlio gli intima di smetterla, i due litigano furiosamente. Il vecchio prende un coltellaccio e colpisce per due volte suo figlio, che cade in un lago di sangue. Sua moglie lo soccorre e lo porta al Policlinico dove viene operato e ricoverato in gravissime condizioni.

NUMERI UTILI

- Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Crisi ambulanza 5160
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-757893
Centro antiveneni 495653
(Notte) 4951972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids 5311507-8449695
Aid: adolescenti 869661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

- Acqua: Acqua 575171
Acce: Recl. luce 575161
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio giusti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Archi (Baby sitter) 316449
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aid 860661

- Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444
Acotal 5921462
S.A.F.E.R. (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicicologgio 6543394
Collalti (bicic) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

- Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (Cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stel-lun)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messa-gero)



ROCK

Clegg uno zulu bianco

L'appuntamento è per questa sera al teatro Tenda a Sirisio in Via Cristoforo Colombo (biglietto L. 20.000). Johnny Clegg è chiamato "zulu bianco", è un sudafriicano bianco. In scena danza come un guerriero zulu e, come un guerriero zulu, si dipinge il volto. Dopo aver imparato a suonare la chitarra imparò gli elementi fondamentali della musica zulu e della danza in-ghangwini. Il suo impegno fu subito disapprovato dalle leg-gi del suo paese, è stato arres-tato varie volte ma non si è mai pentito o sottomesso al regime razzista. Ha formato una band (quella con cui suonerà stasera) chiamata Savika che significa "ci siamo svegliati". La band è composta da due membri del gruppo precedente, gli Jukulu: Dudu Zulu cantante e ballerino insieme a Johnny e Derek De-beer alla batteria. Gli altri componenti sono: Steve Ma-vuso (tastiere), Solly Ledwabo (basso) e Keith Hutchinson (saxofono e flauto). Il primo album di Savika "Third World Child" ha avuto gran successo in Sud Africa, Nuova Zelanda e in Europa (Francia soprattutto). In America andrà per la prima volta in estate ospite speciale di Steve Windwood. Il secondo album "Shadow Man" è uscito quest'anno, a maggio.



Johnny Clegg questa sera al Teatro Tenda (C. Colombo)

ANTICHITA

Le Amazzoni tomeranno a Tarquinia?

Ora che il Museo nazionale etrusco di Tarquinia ha una sala dei sarcofagi, perché non far ritornare in Etruria il "Sarcofago delle Amazzoni"? Questa domanda prima se l'è posta il professor Alessandro Morandi, etruscologo, docente e ricercatore dell'Università di Roma, consigliere comunista al Comune di Tarquinia, poi è divenuta una richiesta ufficiale presentata dal gruppo del Pci in Consiglio comunale. «Le Amazzoni sono un'opera unica per valore artistico e per fascino - dice il professor Morandi - per questo l'interesse qui a Tarquinia non è nuovo. Ora c'è uno spazio ideale all'interno del museo e non ci dovrebbero essere ostacoli per riavere dal Museo archeologico di Firenze». Qui il sarcofago fu trasferito nel 1873 subito dopo la sua scoperta. Lo Stato lo aveva acquistato per ben 22.500 lire (200 milioni di oggi). Ma a Tarquinia non c'era un luogo adatto per ospitarlo e a Roma sarebbe finito nel mucchio dei sarcofagi romani. Così fu imbaltolato e spedito a Firenze con una spesa di 300 lire. «Le amazzoni» vennero scoperte nel terreno dell'avvocato Bruschini, durante una campagna di scavi nel 1869. Gli studiosi accorsero a Corneto (allora Tarquinia si chiamava così) prima pensavano che si trattasse di un'urna greca, ma poi furono d'accordo nella sua origine etrusca, della seconda metà del IV secolo a.C. Il ritrovamento fece scalpore. «Intanto è di marmo alabastrino, piuttosto raro da queste parti - dice il professor Morandi -; ma soprattutto offre una straordinaria conservazione delle pitture, eseguite direttamente sul marmo con la tecnica della tempera. E poi c'è un'iscrizione che percorre, e per certi versi deturpa, tutta la scena frontale che ha alimentato per lungo tempo tutta una serie di interrogativi creando una specie di giallo archeologico sulla sua origine e sul perché di un'iscrizione così strana». Ma le Amazzoni

resistono con i loro colori. Sbiancate sui loro fucosi cavalli si scagliano contro i guerrieri degli scudi circolari e dalle lunghe lance. Lungo il coperchio, delimitato dalle teste di donna, compare il fregio in rilievo con le scene dell'uccisione di Atteone. L'iscrizione ricorda che nella pietra era sepolta Ramtha Huznal, un personaggio femminile di spicco nell'aristocrazia di Tarquinia. □ S.Se.

STASERA

Spettacoli per tutte le occasioni

Questi alcuni spettacoli per la serata. Debutta al Teatro in Trastevere, "Fittore il meglio parlare" di Pietro De Silva; interpreti, l'autore e Patrizia Loreti. Storia di Pino Quartullo. Regia di Pina e Gaetano, con i due protagonisti in un imbianchino alle loro spalle dipinge con accanimento le pareti... Per la danza al Teatro Trianon "Ombra di seta, coreografie di Isabella Venantini per il gruppo "New Wave Dance" su musiche modernissime. Presso il Complesso di San Michele "60 anni di Macchi e Moricone, due irregolarità della musica contemporanea festeggiati dal Gruppo di Ricerca e Sperimentazione musicale di Roma con tre prime assolute dei due compositori.

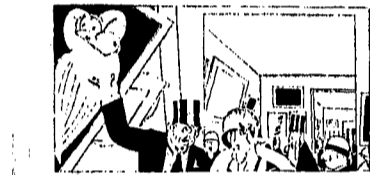
MOSTRA

Ultima generazione di artisti

Si inaugura domani la mostra "12/35", giovani artisti a Roma, presso l'ex Borsa in Campo Boario. Le opere sono state selezionate da una commissione composta da: V. Apuleo, U. Attardi, F. D'Amico, G. Napoleone, S. Orienti, G. Proietti, T. Scialoja, L. Trucchi, M. Volpi Orlandini. Tutti i giorni dalle 9.30 alle 13.30, giovedì e sabato anche 16/19.

APPUNTAMENTI

Roma Italia Radio. Ore 07.55 «In edicola», rassegna delle cronache romane dei quotidiani. «Roma notizie», notiziari locali: 8.55 - 10.55 - 12.30 - 13.30 - 14.30. Ore 9.55 e 12.45 «insertown», spettacoli, cultura, divertimento a Roma. 14.20 «Dentro il consiglio» Esterno Montino dialogo con gli ascoltatori sul tema del bilancio comunale. I numeri da chiamare sono 492146 - 492151. Il teatro a Roma. Dal Medioevo ad oggi. È una iniziativa dell'Istituto studi romani: domani, ore 17, alla Sala Borromini di piazza della Chiesa Nuova, Giovanni Antonucci relazione sul tema «Dall'Ottocento al Novecento. Il ruolo di Roma nella nuova drammaturgia: D'Annunzio e Pirandello». Ordinamento giuridico e diritto civile. È il volume di Francesco Santoro-Passarelli che Angelo Falzea, Pietro Rescigno, Natalino Itri e Matteo Dell'Olio presentano domani, ore 17, presso l'Accademia dei Lincei, palazzo Corsini (via della Lungara 10). Medicinali per il Nicaragua. Nuovo slancio alla campagna dopo la tragedia provocata dall'uragano. Si sollecita la raccolta di medicinali e materiale sanitario. In particolare antibiotici, antidiarroeici, antipiretici, cardiofarmaci e analgesici, bende elastiche, siringhe e termometri. La Federazione Pci (Via dei Frenetani 4) provvede alla raccolta e alla spedizione in Nicaragua. Casa della Cultura. Oggi alle 21 l'Archivio Disarmo e il gruppo Martin Buber Ebrei per la pace propongono presso la Casa della Cultura, largo Arenula 1, un confronto tra Willi Gafni (direttore dell'International Centre for Peace in the Middle East di Tel Aviv) e Nemer Hammad (rappresentante dell'Olp a Roma) su «Alla vigilia delle elezioni israeliane: quale politica per la pace?».



QUESTOQUELLO

Prevendite biglietti. Sono già aperte per i concerti di Sade (31 ottobre), Huey Lewis And The News e Bruce Hornsby And The Range, special guest (2 novembre) e Brian Ferry (4 dicembre): tutti e tre al Palaeur di Roma. Ecco i punti: Orbis, piazza Esquilino 37; Paper Shop, via Faà di Bruno 60; Magic Sound, piazza Re di Roma 18; Discomania, via Nomentana 203; Camomilla, via A. Olivieri 70 (Ostia); Mae Box Office, largo Panizza 8, Frascati. Il biglietto per Sade costa 40.000 lire + 4.000 lire di prevendita nel parterre e tribuna centrale numerata e 25.000 lire + 2.500 lire di prevendita in gradinata e galleria. La prevendita è iniziata anche per il superconcerto di James Brown, Bo Diddley, Fats Domino, Ray Charles, Little Richard, Chuck Berry, Jerry Lee Lewis in programma il 17 novembre al Palaeur. Questi i punti: Orbis, piazza Esquilino 37; Babilonia, via del Corso 185; Rinascente, via delle Botteghe Oscure 1; Teatro Tenda Pianeta, viale De Coubertin; Paper Shop, via Faà di Bruno 60; Goody Music, via F. Carrara 19; Magic Sound, piazza Re di Roma 18; Discomania, via Nomentana 203; Anubis, viale Somalia 213; Pronto Spettacolo tel. 68.47.437 e 68.47.440; Rinascente, Teatro Tenda Pianeta, Paper Shop, Goody Music, Magic Sound, Discomania, Anubis, Pronto Spettacolo, Camomilla (Ostia); Mae Box Office (Frascati); The Council (Tivoli). Lingua cinese. Presso l'Associazione Italia-Cina sono aperte le iscrizioni al corso di lingua cinese (4 ore settimanali). Per informazioni rivolgersi in via Cavour 221, telef. 48.20.289-48.20.290-48.20.291 tutti i giorni da lunedì a venerdì ore 9-13 e 14-18.

MOSTRE

La nascita della Repubblica. Fotografie, documenti, articoli di giornale dal 1943 alla Costituzione: Archivio centrale dello Stato piazzale degli Archivi/Eur Ore 9-14, domenica chiuso. Per le visite guidate telefonare al 59.20.371. Fino al 10 dicembre. Museo dell'energia elettrica. Dall'astrolabio di Galileo all'informatica: prima rassegna completa in Europa. Piazza Elio Rufino. Ore 9-13 e 16-20, tutti i giorni, anche festivi, ingresso libero. Fino al 31 dicembre. Villa Pamphili. Il parco e gli edifici: mostra storico-fotografica, Palazzina Corsini, ingresso da Porta S. Pancrazio. Ore 10-13 e 15-18, lunedì chiuso. Fino al 30 dicembre. Grafologia. Mostra documentaria: scritture di donne celebri e di altri personaggi noti, audiovisivi ed esposizione di materiale di scrittura. Museo del Folklore, piazza S. Egidio 1. Ore 9-14, lunedì chiuso. Fino al 6 novembre.

CONCERTO

«Sonatina» programmata per Porena

Boris Porena, dopo lustri di multiforme impegno didattico e socio-formativo, ma anche di silenzio, è tornato alla composizione. Musicista di formazione eclettica e di molteplici interessi, ha in passato sottoposto ad analisi critica, tanto i motivi portanti della nostra tradizione, quanto le linee evolutive dell'Avanguar-

giornato «Corale e Variazioni» e una «Sonatina», il cui secondo movimento è matematicamente programmato. Una recentissima «Sonata quasi una parodia» (1987) era invece informata ad un disegno metalinguistico, rifacendosi ad un celebre testo: la «Sonata» op. 109 di Beethoven, appunto come modello ricostruito e rivissuto con la sensibilità di un musicista dei giorni nostri. Il progetto estetico ha ben presto lasciato spazio alla creazione autonoma di colta articolazione e di solido pianismo, animata dall'interno con aiuto di alta musicalità. Tantissimo il pubblico, festoso il successo di Porena cui è stata anche consegnata una targa augurale. □ U.P.

Hanya Kochansky artista utopista

Hanya Kochansky è uno di quei personaggi di cui solitamente si dice «la sua vita sembra un romanzo», in virtù di una storia personale movimentata ed irrequieta e di un bisogno di esprimere se stessa tanto forte da averla portata a fare l'attrice, la poetessa, la scrittrice, e, come se non bastasse, la cantante. Proprio in queste vesti torna ora, dopo due anni di assenza, sul palcoscenico trasteverino del Folkstudio dove presenta uno spettacolo intitolato «Sophisticated Ladies», che va in scena solo stasera. La Kochansky lo divide a

metà con un'altra cantante, la soprano Joan Sewell, che accompagna dal pianista Pieter Kenealy proporrà un repertorio di celebri canzoni americane degli anni 30 e 40, firmate da Cole Porter, George Gershwin, Berlin, Rogers ed altri. Attomata assai diversa nella seconda parte del recital, quando entra in scena la Kochansky con le sue canzoni che la lingua perché lasciò la vita quotidiana, storie di amici, di amanti, ninne nanna dedicate ai figli, un «casalinga blues», una canzone dedicata

a Julian Beck, il fondatore del Living Theatre, di cui è stata molto amica. Sono tutte canzoni scritte da lei, alcune in italiano, altre in inglese, interpretate con voce chiara, calda e sensuale e con uno stile un po' da chansonnier, in parte cantato ed in parte recitato. C'è un sottile richiamo alla sua radice, alle sue origini jugoslave (pur avendo dimenticato la lingua perché lasciò la Jugoslavia ancora molto piccola) negli umori zingareschi di alcuni brani. Ed anche nella sua vita la Kochansky ha sem-

pre seguito l'istinto al nomadismo, è vissuta in Sudafrica, a Londra, in America e da una decina d'anni ha messo su casa a Roma, assieme ai suoi due figli, Katia e Casimiro. «Ciò che sento in maniera più forte» racconta «è la mia maternità e la voglia di scrivere». Negli anni Settanta ha pubblicato un libro negli Stati Uniti, «Freely Female», sulle fantasie sessuali della donna, che è stato un best-seller, e fra le tante sue esperienze cinematografiche, iniziate con la par-

te di una delle ancelle di Liz Taylor in Cleopatra, la più importante è stata la partecipazione a La famiglia di Scola, che le è valso un premio e l'avventura di recarsi ad Hollywood per l'Oscar. Scola l'aveva scoperta un paio d'anni fa proprio mentre era impegnata in un suo recital, Una vita in ventuno canzoni: «Ho imparato a suonare la chitarra a quarant'anni» racconta la Kochansky «perché mi piace poco come un'utopista, un esempio di ciò che puoi fare quando la voglia di esprimerti è tanto forte».



Vito e i Gemelli Ruggeri al Parioli con «Storie da Croda» dopo il «Maurizio Costanzo show»

...almeno a Croda non c'è tanto traffico!

Al Parioli i Gemelli Ruggeri inviati culturali dall'Est e Vito improbabile traduttore Maurizio Costanzo dice: «È lo spettacolo del Duemila»

ANTONELLA MARRONE

Ripartiamo qui di seguito alcuni stralci di un'intervista con i gemelli Ruggeri e Vito, al Parioli con lo spettacolo «Storie da Croda». L'intervista è durata dieci ore circa. Alla fine tutti domandavano a tutti. Si è parlato di Pascoli e di Totò, di Gran Favese e di Gasman, di Bologna e di Roma.

Non è il "nostro" pubblico, a volte siamo impreparati ad alcune reazioni mentre ne aspettavamo altre. E il Gran Favese che fine ha fatto? «Avevamo raggiunto tutti i "limiti di età". Così istintivamente ognuno di noi si è dedicato più a se stesso, cercando di creare qualcosa di diverso di forzarsi, insomma». Che cosa succede a Croda è presto detto: mentre i gemelli, inviati culturali della cittadina dell'Est, cercano di spiegare come si vive a Croda, Vito tenta improbabili traduzioni e impossibili vocalizzi. Il tutto condito da musica (con la brava corista Anna Zurlo e l'orchestra Allegria Combriccola), gag, e le prime due puntate (sono dieci in tutto) del film sull'epopea di Croda, na-

scita di una piccola nazione rivoluzionaria. «Storie da Croda», un capolavoro d'immitazione diretto da Gino Cammarota. Ecco, la grande intuizione che da Lupo Solitario in poi, Vito e i Gemelli hanno ripreso ed ampliato, è stata quella di cogliere quel vento dell'Est che soffia ormai in Occidente, prima che se ne accorgessero gli altri. Che cosa avreste voluto fare da grandi? «Vito: io l'attore da sempre. Luciano (gemello magro): «Io no, ero troppo timido, non sono mai stato esibizionista». Eraldo (gemello grasso): «Io ho fatto il ragioniere per anni. Poi nel 1979 ci siamo incontrati (con Luciano) in un seminario teatrale a Bologna e da lì è nata la no-

stra collaborazione». La ricetta del successo? Eraldo: «Se vuoi far ridere la gente devi essere come la gente. Vito: Devi stare con gli occhi aperti e ascoltare. Quando non fate ridere gli altri che cos'è che fa ridere voi? «Luciano: Stanlio e Ollio, Tati, Keaton». Eraldo: «Stanlio e Ollio vengono prima di tutti, ma anche Benigni. Poi a me fa ridere molto Rambo». Vito: «A me piace il circo e il teatro». E Roma vi piace? Da questo momento in poi la discussione si fa animatissima. Tema: il traffico. Eraldo: «Ma lo sai che mia nipote che va all'università dopo cinque anni ne avrà perso uno intero in automobile?». Vito: «Bisogna che fate qualcosa, non è possibile vi-

vere così. Quando non sono in teatro, qui a Roma sto in macchina. Un'ora per fare cento metri. Targhe alterne? Perché no. Eraldo: «Andate in bicicletta». «Ma non si può... Se non muori schiacciato muori per lo smog». Vito: «Perché non mettono gli autobus elettrici? Eraldo: «Roma non era così due anni fa. Ma ci vivresti? Eraldo: «Ci avevo pensato ma ora non se ne parla proprio». Vito: «No no, io vengo da un piccolo paese, figuriamoci». E Luciano? «Io veramente a Roma sono venuto sempre per lavoro, ma vivere qui mi sembra troppo faticoso. Ho sempre sonno. Molto più che a Bologna». Meglio Croda allora? «Sì, meglio Croda di Roma, anche se Roma è più bella».